

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre due. 2 40
pari a Lire 10 20
Semestre D. 4 40
pari a Lire 17 83
Annata D. 8 00
pari a Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Duc. 2 00
pari a Lire 8 50



DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato D. « 05
pari a Lire « 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 54

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a *Angelo Mirelli* Direttore proprietario nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 166. — Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole. — I ricivi non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 19 SETTEMBRE

D. Luigino è rimasto sufficientemente mortificato.

D. Luigino a dirittura si credeva che l'Italia era una specie di *Orfana della Nunziata* e che esso avesse il dritto di disporre della sua mano, e della sua dote, come i celebri figli di Rossini e Donizetti, D. Bartolo e D. Pasquale.

C'è un proverbio latino che dice: *non semper lilia florent et cicalia cantant*; e questo proverbio è precisamente quello che rende mortificato

Lo 'mperator dello francioso regno.

Mi spiego meglio.

D. Luigino fino a questo momento ha spaccato e pensato, senza che nessuno gli avesse detto mai niente; ma se questa politica, che Alessandro Dumas *père* avrebbe chiamato: politica di Dio, e che Arlecchino chiama politica del diavolo, era comoda a lui, non era certamente comoda agli altri.

Ecco perchè il Nobile Lord ha parlato, ed ha parlato chiaro.

D. Luigino fa una nota al Lord e gli scrive: Vogliamo fare un Congresso? il Lord risponde: *Padrone, my dear*, ma te ne devi andare prima da Roma.

D. Luigino scrive: Fatemi sapere che diavolo pensate della mia spedizione al Messico — e il Nobile Lord risponde: Ve lo dirò con piacere, ma.... ve ne dovete andare prima da Roma.

D. Luigino manda un Inviato segreto al nobile Lord, per sapere quale attitudine intende prendere relativamente alla complicata quistione dello Zollverein; ed il Nobile Lord, fa prima sorbire una tazza di amaro *the* all'Inviato, e poi risponde: sono costretto, mio malgrado, a tener la bocca chiusa, finchè l'Imperatore non se ne sarà andato da Roma.

Se Gigi piglia passione pel Sud dell' America, il Nobile Lord, sempre per causa di Roma, piglia passione pel Nord.

Se il piccolo nipote del Gran Zio ha in antipatia quell'Amico, il Nobile Lord l'ha in tanta simpatia, che fa fare de' *meeting* di cinquemila *squires* in suo favore.

Il marito di Donna Eugenia, dice *ir*, ed il nobile Lord dice *or*; Napoleone dice *bianco*, ed il Nobile Lord dice *nero*; Luigi Bonaparte dice *muscia*, ed il Nobile Lord dice *frust*; l'uomo del 2 Dicembre sta per la pace, ed il nobile Lord sta per la guerra; l'inquilino delle Tego-

lerie, finalmente sta per l'occupazione ed il Nobile Lord sta per la disoccupazione.

L'accordo, come vedete, è perfetto, anzi più che perfetto.

Ecco perchè, il vostro amico Arlecchino, non ha avuto torto, quando vi ha detto che per D. Luigino *non semper lilia florent et cicilia cantant*.

È vero che esso è *marpione*, ma che deve fare?

S'egli disoccupa la città dei torcicolli, stà male notte e giorno, per la ragione che il giorno è tormentato da Laguerronière e la notte dalla moglie.

Ecco la ragione perchè se n'è andato a Biarritz, dove si è chiuso dentro, facendo rimanere fuori la porta gli altofati Laguerronière e Consorte, per decidere a *huis clos* quello che deve risolvere e che non risolverà.

Meno male, per noi, che il nobile Lord tenendo in saccoccia il chiavino di quella stanza, può dire a D. Luigi con la sacerdotessa d'Irminsul

In mia mano alfin tu sei,
Tu da Roma andar ten dei!

SITUAZIONE

Lascio la politica esterna e piglio la politica interna; lascio per poco il portafogli di Durando per prendere quello di D. Urbano e pensare un tantino, come suol dirsi, alle corna di casa nostra e per non offendervi, dico puramente e semplicemente, alle corna di casa mia.

Caso mai foste di labile memoria *et mens feellit vos*, ho l'onore di ricordarvi, come vi ricordo, che quello stato che si chiama stato di assedio, fa tuttavia atto di presenza con la non assenza nel Casalone e suoi trentasei Casali; ma però ha subito una restrizione mentale perchè quei cento che uscivano la sera non escono più almeno la mia caramella politica li ha perduti di vista.

Il Brigantaggio è prossimo ad esalare l'ultimo fiato, non per opera dell'Eccellentissimo Petitti, il quale invece di fare il Ministro della guerra fa il Ministro della pace; non per l'accordo tra Montebello e D. Alfonso, accordo che ha fatto sempre atto di presenza con la assenza ma andrà a finire perchè il prode generale Neve viene fra poco a stabilire il suo quartiere generale sulle montagne e manderà a far fotografare tutt'i Chiavoni, i Centritti, e gli Scazzacristi.

Le ferrovie camminano a rotta di collo ed il Conte Bastoggi, che non può bastare per domani ci fa camminare con tanta fretta che noi siamo già andati e venuti da Napoli a Torino, da Napoli a Milano, da Napoli a Palermo, da Napoli a Messina col convoglio straordinario del... pensiero.

Eppure D. Urbano sta afferrato allo scoglio del Portafoglio come un'ostrica del Fusaro e non lo scrostano nemmeno i sommozzatori politici della forza di centocinquanta mila sommozzatori di S. Lucia.

Cadono le città; cadono i regni
Solo Urban di cader, par che si sdegni!

GIACULATORIA DI ARLECCHINO

In seguito agli ultimi dispiacevoli avvenimenti, D. Urbano avendo osservato che diversi impiegati avevano avute delle velleità facinorose e demagogiche ha stabilito che ogni impiegato per essere confermato nel suo posto, deve sottoscrivere il seguente:

ATTO DI FEDE

Pagnotta mia, verità infallibile, Sapienza infinita, perchè voi mi date a pappare, io credo tutto quello che il Ministero m'insegna. Credo in D. Urbano, Capriolo e Prati, tre persone e un solo Dio; Dio giusto che premia i cattivi e punisce i buoni.

Credo che D. Urbano fu ministro ed è morto a Novara per salvarsi il corpo suo; è risuscitato, sta in Torino, e nel Ministero e si chiama Ministro Presidente, vero Dio e finto uomo. Giudice dei vivi e dei morti, il quale ha istituito le Assisie per condannarci. Vi ringrazio che mi avete fatto applicato. Fatemi grazia, che io viva e mora, sempre dicendo: viva la pagnotta di D. Urbano.

..

D. Urbano, che è un Ministro, il quale non lavora solamente per se, ma lavora anche per gli altri, ha spedito, ci si dice, al Nipote dello Zio il seguente.

ATTO DI SPERANZA

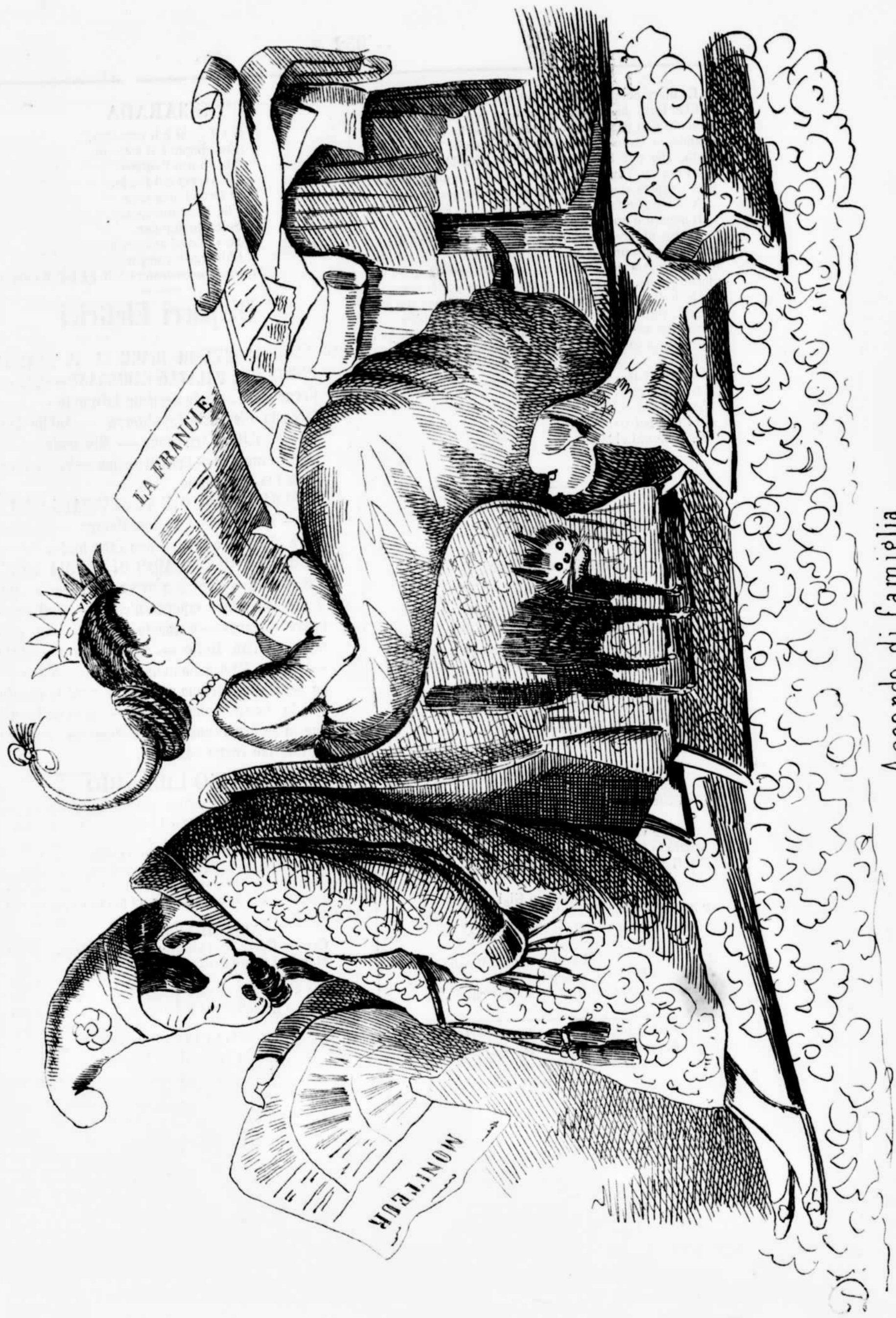
Luigino mio, speranza mia, Luigino fedele, potente, non misericordioso; io fidato nelle vostre premesse, spero da Voi, pel mio portafogli, la chiave di Roma vera gloria del mio Paradiso ed i mezzi ed ajuti per mantenermi al mio posto, come spero di fare con la grazia vostra — Amen.

NNA CATENA

Appassionati miei, vi prego di credere, che il denaro è una catena.

Non mi dispiacerebbe in questo caso di essere incatenato, ma ciò non toglie che il denaro non sia una catena.

Se Tizio paga a Cojo, Cojo può pagare a Sempronio — e se no, NO.



Accordo di famiglia

È chiaro come l'acqua... dei maccheroni.

Che torto ha dunque un povero negoziante se prontamente non paga alla scadenza quello che deve pagare, quando la Gran Cassa dello Stato ossia il Tesoro dello Stato, che per legge fondamentale dovrebbe pagare fra le 24 ore un Vaglia del Tesoro; sono sei giorni che non paga e ripete sempre con l'Angelico *non possumus*.

Non c'è che fare.

Il denaro è una catena.

Avviso ai creditori; acciò se loro viene la voglia di mandare qualcuno in quel luogo non conosciuto dal Ministero, ossia nella Concordia, ce lo facesse sapere un giorno prima, non perchè questo potesse salvarsi con la più bella figura della musica, ossia con la fuga; ma per potere avere la soddisfazione di cacciare anch'esso il preventivo al suo debitore, o per meglio dire alla sua debitrice, o se vi piace meglio alla Gran Cassa dello Stato.

La Gran Cassa alla Concordia!

Che bel piacere!!

Che bel vedere!!!

Oh! Che bel vivere!!!!

Per Arlecchin!!!!!!

A LAGUERRONIERE

Sonetto colla Coda

O nipote di Brenno, irto Monsù,
Ultimo difensor del Papa-re.
Ho letto or ora quel che hai scritto tu
Sopra quel tal giornal privo di fè.

A Roma, o caro, devi dir cucù;
Il tuo progetto dell'Italia-tre
Non dirlo, caro mio, non dirlo più,
O tacer ti dovrai *bon grè, mal grè*.

Nizza e Savoia ci disobbligò;
Se seguitate ad occupar così,
Quel che ne può venir, ben mio, non so.

Che se vien mai del *Dies irae* il dì,
Arderà lo Stival come un falò
E il Gallo non farà chichirichì.

Salutami Gigi
E digli che se n' esce egli d'imbroglio
Solo quando ha lasciato il Campidoglio.

La sua pappa coll'oglio.
Mangiossi lo Stival, sendo bambino,
Ma adesso è grande, in fede d'Arlecchino.

Direttore Proprietario—**A. Miralli**
Gerente Responsabile—**R. Pollice**

SCIARADA

Fra i Turchi è il *primiero*,

Fra cinque è il *secondo*.

Sta chiuso l' *intero*

Di Aversa nel fondo.

Il *terzo* è una cosa

Che Nice mia sposa,

Soltanto può dar,

Se viene ad assisterla

Chirurgo e compar!

Sciarada precedente: CON-FEDE-RAZIONE

Dispacci Elettrici

IL GUARDAPORTA DI BIARRITZ AL GUARDAPORTA DEL PALAZZO CARIGNANO—Mio padrone stare sufficientemente infumato —Avere ricevuto dispaccio Inghilterra — Nobile Lord volere subito evacuazione — Mio padrone non volere evacuare — Crisi prossima — Passare notizia tuo D. Urbano.

IL GENERALE BRIGNOVE AL GENERALE PETTITI— Sicilia essere tranquillissima — Se mandare altro poco truppa non fare male.

IL COMITATO REAZIONARIO DI NAPOLI A CICCIO-ROMA — Noi non avere più fare — Qui gente non volere saperne niente — Tutti sembrare discordi — momento venuto — tutti gridare — Viva Italia — Essere paese perduto — Vostra Maestà non rimanere dispiaciuto — Se popolo napoletano non essere punito questo mondo essere punito altro — con e Vostra Maestà se non regnare più adesso — regnare certamente regno eorum.

AVVISO LIBRARIO

Si è pubblicato il 10 volume della Nuova Biblioteca dell'Italiano, che è il quarto del Gualterio, *Ultimi rivolgimenti Italiani*.

L' undecimo volume è prossimo a publicarsi.

Se si è ritardato la pubblicazione del decimo volume, devesi attribuire alla mancanza della carta, la cui fabbricazione è stata interrotta per un pezzo, a causa del brigantaggio.

VOLUMI PUBBLICATI

Cavour Opere, con ritratto, 3 vol. Duc.	1 80
Mamiani Nuovo Dritto Pubblico Europeo, con ritratto, 1 vol.	» » 60
Farini Storia d'Italia, con ritratto, vol. 1 e 2	» 1 20
Gualterio Rivolgimenti Italiani, vol. 1 al 4.	» 2 40

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE

Strada S. Mattia n. 63. 64.